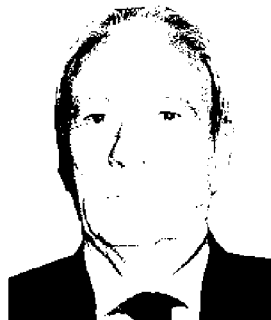


DIBATTITO

La trasparenza fa bene ai bilanci



Enrico Cardillo



Andrea Geremicca

Trasparenza e leggibilità nei bilanci della Pubblica Amministrazione: Civicum, cittadinanza attiva e la Fondazione Mezzogiorno Europa lanciano una sfida al Comune di Napoli: rendete conto ai cittadini della spesa pubblica e degli investimenti nelle risorse, solo così si potrà rafforzare la collaborazione tra gli enti e i cittadini. La sfida è stata lanciata ieri in occasione del convegno "in Comune una trasparenza fuori dal Comune", nel quale è stato presentato uno studio condotto dal Politecnico di Milano che mette a confronto i bilanci delle città di Napoli, Milano, Torino e Roma. Per l'occasione si è tenuta anche una tavola rotonda sull'impegno dell'Amministrazione cittadina nelle politiche per l'infanzia. Napoli, in questo caso, è fanalino di coda per quanto riguarda gli asili nido.

● Eleonora Tedesco

Trasparenza e comprensibilità dei bilanci, controllo sull'orientamento della spesa e valutazione civica dei servizi. Questi i quattro punti fondamentali, secondo Giustino Trincia, vicesegretario Generale di Cittadinanza onlus, "attraverso i quali poter rendere concreta la considerazione in base alla quale i bilanci sono un bene comune". Sono i cittadini, infatti, coloro i

quali non solo hanno il diritto ma anche il dovere di accedere in

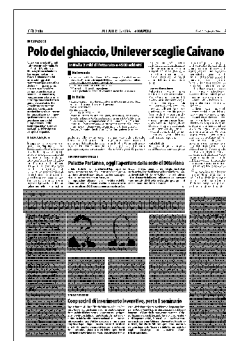
modo trasparente alla gestione dell'Amministrazione. "La modernizzazione nel Sud - sottolinea il presidente di Mezzogiorno Europa, Andrea Geremicca -, "può realizzarsi solo risolvendo il problema della governance e del profondo scollamento tra i cittadini e le Istituzioni", per cui il controllo dei cittadini sugli indirizzi dell'Amministrazione non solo ha un valore di controllo e di valutazione civica, ma anche di attivazione di un nuovo concetto di cittadinanza attiva.

In piena sintonia, il sindaco Rosa Russo Iervolino: "E' fondamentale - dice -, che non solo sia facilitata la fruizione ai documenti, ma che essi siano leggibili da tutti i cittadini perché possano partecipare all'attività amministrativa in un'ottica di democrazia sostanziale". Dal confronto con le altre città Napoli risulta il capoluogo con il minor indebitamento (2 miliardi, contro i 5 di Torino e i 9 di Roma), la migliore situazione nei rapporti tributari e l'unica città che ha chiuso il bilancio consuntivo del 2006 senza alcun disavanzo. Investe molto in cultura (10 euro per ogni visitatore di musei, gallerie, pinacoteche e mostre. Preceduta solo da Roma con 3,2 euro), ambiente e trasporto, meno in istruzione e sociale (la metà rispetto a Milano e Torino).

Ultimo dato quello per cui la spesa di amministrazione, gestione e controllo a Napoli costa, sempre in termini pro capite, più che nelle altre città, con

un 36 per cento, contro il 20-25 per cento di Torino, Milano e Roma.

"La trasparenza è la precondizione nell'utilizzo di risorse pubbliche: accorciare la distanza tra chi governa e i cittadini sull'utilizzo delle risorse è fondamentale per Napoli e per l'Italia", aggiunge l'assessore comunale al Bilancio Enrico Cardillo. "Nel bilancio di previsione 2008, che abbiamo appena approvato - conclude l'assessore -, si assicurano le risorse per i servizi fondamentali ai napoletani. Non è stata inasprita la pressione e la tassazione a livello locale, soffriamo solo della riduzione dei trasferimenti statali verso i comuni". Il confronto con altre città, secondo l'assessore, è un fatto importante, ma, "non va dimenticata la condizione di eccezionale disavanzo del territorio campano, quindi, sarebbe opportuno anche un confronto con altre realtà del mezzogiorno". Un primato negativo spetta al capoluogo campano, inve-



ce, dal punto di vista degli asili nido. l'accesso agli asili-nido è ridotto al 19 per cento della popolazione a Milano, 18 per cento a Torino, 14 per cento a Roma e ad appena il 3 per cento a Napoli. Insistere, quindi, su un nuovo concetto di welfare integrato e di sussidiarietà che tenga presente l'eccezionalità della situazione campana sono le linee sulle quali si orienterà sia la politica dell'assessore **Giulio Riccio** che dell'assessore regionale **Alfonsina De Felice**, la quale ha annunciato, proprio a proposito, un stanziamento di 87 milioni di euro per gli asili e di 93 milioni per le politiche sociali. Sono stati, inoltre sbloccati 123 milioni di fondi ministeriali per i piani di zona.